

⚡ Più o meno



di **Danilo Taino**, Statistics Editor

Religione, ambiente e livello di istruzione

I ragazzi ebrei studiano in media **13,4** anni. I cristiani **9,3**; chi non è affiliato ad alcuna religione **8,8**; i buddisti **7,9**; musulmani e indu **5,6**. La media globale è **7,7** anni di studio. I dati sono pubblicati dal Pew Research Center e si riferiscono a persone di 25 o più anni in 151 Paesi, raccolti su statistiche del **2010**. E pongono un interrogativo interessante: esiste una relazione tra la religione e il livello d'istruzione che una persona cerca di avere? I numeri crudi riportati sopra farebbero dire di sì. La realtà, però, è più complessa. Ad esempio, la maggioranza degli ebrei vive negli Stati Uniti e in Israele, dove il livello di scolarizzazione è alto, per ragioni economiche e sociali più che per motivi religiosi. Il **98%** degli indu vive tra India, Bangladesh e Nepal, Paesi poveri dove si va meno a scuola, anche se più di un tempo. Se si guarda un'area più omogenea, si

possono avere indicazioni più precise. Nell'Africa subsahariana, per esempio, si nota non solo una differenza d'istruzione tra cristiani e musulmani ma anche un ampliarsi del gap nel tempo. Nelle generazioni più anziane, quelle tra i 55 e i 79 anni, il **51%** dei cristiani non ha un'educazione formale, quota che sale al **79%** tra i musulmani: una differenza del **29%**. Se si fa lo stesso raffronto nel gruppo che ha tra 25 e 34 anni, i cristiani che non hanno frequentato una scuola scendono al **23%** e i musulmani al **57%**: ma il gap si amplia e arriva al **34%**. La religione, quindi, in una buona misura probabilmente conta. Ma anche all'interno della stessa fede ci sono grandi differenze. I musulmani di oltre 25 anni che vivono in America del Nord, per dire, hanno un'istruzione media di **13,6** anni, che scende a **9,5** in Europa, è a **5,9** anni in Medio Oriente e Asia dell'Est e crolla a **2,6** nell'Africa subsahariana.

È evidente che chi emigra e soprattutto chi è ammesso a risiedere in un Paese spesso ha forti ragioni di studio, o comunque trova maggiori opportunità d'istruzione che non nel proprio Paese, dove economia, cultura e tradizioni possono essere un impedimento. È però anche chiaro che quando cambiano le condizioni «ambientali», il ruolo della religione viene a essere meno forte. Il massiccio studio di Pew segnala anche che, globalmente, tra ebrei, cristiani e non religiosi ci sono ormai più donne che uomini con un diploma del livello della laurea: ma anche nel complesso delle religioni, tra i 25-34enni il gap è in pratica ridotto a **zero**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

